

TAPPE PER GLI EDUCATORI

Io sono
una Missione
#Perlavitadegli altri

PRIMA TAPPA PER GLI EDUCATORI

LO STUPORE

Scrive Francesca, la sorella

Il nostro papà, insieme alla mamma, ci ha regalato davvero l'infanzia più bella che un bambino possa chiedere. In particolare capodanno, con una esplosione di fuochi d'artificio, era per noi un momento così atteso, unico, meraviglioso. Noi adoravamo quei capodanni trascorsi con i nostri amici nella taverna e nel prato in Liguria; anche ora, che siamo più che maggiorenni, ricordiamo quei capodanni come i più belli di sempre.

Non appena tutti e tre noi figli siamo stati sufficientemente weekend, organizzavano piccole vacanze di uno o due giorni. Papà diventava per noi un eroe che ci portava all'avventura. Marco deve aver preso la sua smania di avventura proprio da papà.

Queste gite hanno accompagnato la nostra crescita e ci hanno educato alla bellezza, alla bellezza reale. I nostri genitori sono stati davvero intelligenti nell'educarci alla bellezza della realtà, attraverso l'esperienza.

Così, attraverso l'amore smisurato dei nostri genitori per noi e poi attraverso l'amore di Marco per la natura, fiorisce un bambino che vuole bene a Gesù, in un rapporto che passa attraverso la bellezza del mondo

PER GLI EDUCATORI

- Marco era innamorato della natura, della montagna, della bellezza che si manifesta nelle opere d'arte. Vorremmo invitarvi ad organizzare una esperienza bella di uscita in un posto particolare (montagna, mare, luogo artistico della città in un momento speciale del giorno). Non serve andare tanto lontano, ma scegliere qualche luogo da far "gustare". Sarebbe bello che l'uscita fosse segreta! Lo sapranno i genitori e gli educatori ma i ragazzi verranno tenuti all'oscuro fino alla fine (se si riesce)...Per stupirsi bisogna fidarsi!
- **Lo scopo** è far vivere ai ragazzi un'esperienza di stupore, che muova il cuore davanti alla bellezza, alla grandezza della natura o dell'arte e in un secondo tempo aiutarli a riflettere su quelli che possono essere i virus che ci dis-traggono dal contatto con la realtà e ci attaccano il cuore intiepidendolo. **Durante l'uscita** potete utilizzare la scheda numero 1 e 2 e se riuscite provate ad inserire nella giornata un elemento che davvero sorprenda i ragazzi
Vi chiediamo di fare delle foto caricarle sulla cartella condivisa EH SI PUÒ VIVERE COSÌ e sulla vostra pagina instagram con l'hashtag #sipuòviverecosì

Durante la settimana: lanciamo la possibilità di fare delle piccole sorprese (ad amici, genitori, nonni, insegnanti...). E' un modo per far fare esperienza ai ragazzi che anche noi possiamo diventare elemento di stupore quando vogliamo bene GRATUITAMENTE a qualcuno. E lo stupore apre al ringraziamento e al trascendente, sempre.

SECONDA TAPPA #PERLAVITADEGLIALTRI

La vita di san Francesco Saverio è cambiata per un solo momento: il colloquio con Ignazio e la domanda “e poi?” che gli è rimasta come un tarlo.

- Aiutami Signore a trovare quel momento, ad ascoltare quella domanda che mi faccia capire qual è la cosa che più conta nella vita. (Marco Gallo)

In questa seconda tappa vi invitiamo a cercare una realtà di persone che per voi è particolarmente testimoniante la bellezza del Vangelo. Non è importante tanto incontrare una realtà che ha bisogno o che fa semplicemente del bene, ma delle persone che vivono il vangelo spendendosi per una missione e che possono testimoniare con la loro vita la bellezza dell'essere una missione per la vita degli altri.

L'incontro va impostato visitando la realtà, incontrando le persone e vivendo con loro un tempo di ascolto, di dialogo, che susciti nei ragazzi delle domande e soprattutto che risponda all'invocazione: Eh! Si può DAVVERO vivere così!

Caricate in drive l'esperienza e le impressioni che nascono nei ragazzi, sarebbe bello poterle segnare in qualche posto.

Durante la settimana: Marco scriveva sui muri...noi non possiamo proporlo ai ragazzi, però si potrebbe proporre loro di scrivere le loro riflessioni o una frase in qualche bigliettino segreto e poi lasciare questi biglietti qua e là in posti “strategici” perché qualcuno li trovi e venga un po' sorpreso (lascio un biglietto sul tavolo della cucina dove passa mia mamma, sul letto di mio fratello, sulla cattedra dell'insegnante, in spogliatoio...)

TERZA TAPPA: NOI SIAMO UNA MISSIONE

Sai Caro, come voglio svegliarmi la mattina, come dovremmo svegliarci ogni mattina, appena apriamo gli occhi? Come quando si è innamorati, con quello sguardo sul mondo che ti fa vivere tutto in una maniera che prima nemmeno conoscevi. Parlo dell'innamoramento vero. Ecco, io vorrei svegliarmi sempre così. Certo, non mi succede tutti i giorni, ma è quello il bello, altrimenti il desiderio dove andrebbe a finire? Ma a te, Caro, non te ne frega proprio niente di tutto questo? Non ti importa davvero?». Lo guardo, e non so cosa rispondere. Certo che m'importa di essere felice, certo che lo invidio perché lui è capace di ammetterlo e di buttarci tutto, così com'è; ma sono troppo orgogliosa per dirlo.

Spunta Antonio alla finestra, urla che è ora di andarsene a dormire, che Marco domani deve andarsene a spalare a Vernazza, cosa ci fa ancora in piedi? Mi accompagna a casa, quei dieci metri di marciapiede che solitamente si rifiuta di fare. «Dai Caro, ora però vado, che devo ancora finire di vedere il mio film». «Ah, e che cavolata ti guardi stasera?» «Il film su san Francesco». Breve istante di spaesamento, poi: «Sei uno sfigato a guardare sta roba, lo sai, vero?». Sorride, siamo arrivati al portone. «La prossima volta che ci vediamo ti racconto cosa ho scoperto, così mi puoi dire se sono solo un parlatore o no. Buonanotte Caro». «Ciao» gli rispondo sventolando la mano.

I ragazzi hanno fatto esperienza della bellezza attraverso la natura, l'arte, la compagnia degli amici... hanno potuto vedere come ci possono essere modi di vivere davvero alternativi, appassionati della vita e dell'altro, vite dedicate al bene e appassionate della Verità. Il passaggio che ci resta è quello di far sperimentare ai ragazzi che anche loro sono chiamati ad essere missione per la vita degli altri e lo sono già!

Avete perciò due settimane di tempo in cui organizzare, come gruppo qualcosa...una festa in oratorio, dei tornei tra classi o con i genitori, dei giochi, uno spettacolo... per qualcuno che, secondo voi, ha bisogno di lasciarsi stupire. Con i ragazzi quindi sarà necessario fermarsi, riprendere il percorso fatto e domandarsi: chi, attorno a noi è un po' "intaccato" da quei virus di noia, stanchezza, distrazione che appesantiscono il cuore e lo rendono immune allo stupore? Per questi i ragazzi organizzeranno una piccola missione, magari inserendo in qualche modo un elemento di sorpresa!

Questo momento organizzato, insieme a tutto il percorso fatto sarà poi l'elemento valutato per il concorso.

**Vi chiediamo di mandarci il video entro il 13 marzo,
così che possiamo valutarli tutti bene!**